

# Edilizia e Territorio

## Conte: «Semplicare il Codice per far ripartire gli appalti pubblici. Infrastrutture? Fateci studiare»

6 giugno 2018 - Alessandro Arona

### Il premier al Senato: «Negli ultimi anni stasi quasi totale, in buona parte per le incertezze del Codice. Dobbiamo sburocratizzare»



Appalti pubblici come possibile leva per la crescita, ma per superare la stasi degli ultimi anni va riformato e semplificato il Codice appalti, e vanno sburocratizzate le procedure.

Così il **presidente del Consiglio Giuseppe Conte** nelle dichiarazioni programmatiche per la fiducia al Senato, martedì 5 giugno. Conte ha poi parlato di rafforzamento della lotta alla corruzione, e dei poteri dell'Anac sui pareri di pre-contenzioso.

Nessun cenno invece alle infrastrutture, neanche di indirizzo generale, e nella replica una richiesta di «tempo per studiare i dossier aperti sulle specifiche infrastrutture».

Plauso dell'Ance per il riferimento al Codice e alla semplificazione delle procedure.

#### APPALTI PUBBLICI E CODICE

«Saremo molto attenti - ha detto Conte - al tema della semplificazione, della deburocratizzazione, della digitalizzazione. Un solo cenno qui, che vi riassumo: **dobbiamo ridare slancio agli appalti pubblici**, che sono e possono diventare una leva fondamentale della politica

economica del Paese. Negli ultimi anni c'è una **stasi totale, determinata per buona parte anche dalle incertezze interpretative e da talune rigidità, purtroppo collegate anche al nuovo codice dei contratti pubblici**. Noi vogliamo la legalità, ma dobbiamo superare il formalismo fine a se stesso che ancora domina questa disciplina, poiché la forma non può essere scambiata per legalità. Troppo spesso - chi ne ha esperienza lo sa - gare formalmente perfette nascondono corruzione e non impediscono la cattiva esecuzione. Dobbiamo assicurare il rispetto rigoroso dei tempi di consegna delle opere ma anche la qualità dei lavori e delle forniture e l'efficienza dei servizi».

#### AMBIENTE

«In materia di ambiente, l'azione di Governo sarà costantemente incentrata sulla tutela dell'ambiente, sulla sicurezza idrogeologica del nostro territorio e sullo sviluppo dell'economia circolare. Con le nostre scelte politiche ci adopereremo per anticipare i processi - peraltro già in atto - di decarbonizzazione del nostro sistema produttivo. Non vogliamo assistere passivamente all'evolversi della realtà che ci circonda, magari assecondando gli interessi particolari di singoli attori economici. Ci impegniamo a governare questi processi aperti all'innovazione tecnologica nel segno dello sviluppo al servizio dell'uomo».

#### ANTI-CORRUZIONE

«Rafforzeremo le strategie di contrasto della corruzione e dei poteri criminali. Contrasteremo la corruzione che si insinua in tutti gli interstizi delle attività pubbliche, altera la parità di condizioni tra gli imprenditori, degrada il prestigio delle pubbliche funzioni. Aumenteremo le pene per i reati contro la pubblica amministrazione con l'introduzione del Daspo per i corrotti e corruttori. Rafforzeremo l'azione degli agenti sotto copertura in linea con la convenzione di Merida. Saranno maggiormente tutelati coloro che dal proprio luogo di lavoro denunceranno i comportamenti criminosi che si compiono all'interno dei propri uffici. Contrasteremo con ogni mezzo le mafie, aggredendo le loro finanze, le loro economie».

#### INFRASTRUTTURE (NELLA REPLICA)

Nessun riferimento di Conte alle infrastrutture nel discorso iniziale. Molti senatori di opposizione glielo fanno notare. Lui replica così: «L'economia cresce con gli investimenti produttivi e le infrastrutture, ne siamo convinti. Ma **ci è sembrato inopportuno nel contratto di governo fare un elenco di specifiche opere. Lasciateci il tempo di studiare i dossier aperti e decidere quali opere realizzare** ».

*«Abbiamo dato alta attenzione, lo avrete notato, agli appalti pubblici, se non riusciremo a sburocratizzare le procedure non riusciremo ad andare da nessuna parte. È inutile parlare di infrastrutture se non abbiamo sbloccato i tempi di realizzazione delle opere».*

## **IL PLAUSO DELL'ANCE**

«Abbiamo apprezzato molto le dichiarazioni che il premier Conte ha rilasciato in Parlamento in merito agli appalti pubblici e alle azioni da intraprendere per assicurare al nostro Paese opere di qualità in tempi certi» commenta il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, con un comunicato. «Un segnale importante di attenzione per un settore che, come ben ha ricordato il presidente del Consiglio attraversa ancora una fase di stallo e necessita di interventi urgenti per agganciare la crescita in modo solido e permanente». Bene anche il richiamo alle criticità del Codice: «Abbiamo denunciato per primi, da tempo - prosegue Buia - che tra le cause della mancata ripartenza del settore delle opere pubbliche c'è il cattivo funzionamento della riforma dei contratti pubblici e siamo contenti che il Presidente Conte condivida questa analisi».

Non tutto quello che è stato fatto negli ultimi anni è però da buttare a mare, commenta l'Ance. «Ho apprezzato - dice il presidente Gabriele Buia - che il Ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, insediandosi oggi a Porta Pia, abbia richiamato il grande lavoro fatto negli ultimi mesi con il ministro Delrio per ridurre i passaggi decisionali e le procedure che rallentano la realizzazione di opere utili e necessarie». Buia si augura poi che «si prosegua su questa strada e che si possano via via affrontare i tanti nodi che frenano l'intero settore dell'edilizia e non solo il mercato dei lavori pubblici». «Far aprire rapidamente i cantieri - conclude il presidente Ance - significa far crescere significativamente il Pil e creare occupazione sul territorio nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA